

- ❖ Si invita sempre l'assemblea a pregare **dicendo: “preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore”**, anche quando non c'è scritto sul foglietto delle preghiere.
- ❖ Finite le preghiere si resta sull'ambone e **si scende al posto solo dopo la preghiera del sacerdote**

**Per chi legge IL COMMENTO**

- ❖ Il commento va letto preferibilmente su **un microfono laterale**, non su quello dell'ambone. Se non è possibile (quando la chiesa è dotata di un solo microfono) allora le si legga dall'ambone.
- ❖ Il lettore si **prepari** per tempo guardando il foglio predisposto
- ❖ Ricordarsi di **posizionarsi sempre il microfono diretto alla bocca** e mantenersi a una distanza dal microfono di 10 centimetri, (o ad una distanza adeguata alle diverse sensibilità dei microfoni). E' bene fare delle prove prima dell'inizio della celebrazione per evitare spiacevoli e imbarazzanti problemi durante la messa.

Proclamare = *lat.* PROCLAMARE  
da PRO *avanti* e CLAMARE *gridare*.  
Pubblicare ad alta voce e con solennità

## **ALCUNE INDICAZIONI IMPORTANTI PER I LETTORI**

### **COME PROCLAMARE LA PAROLA DI DIO**

La lettura (proclamazione) in assemblea è il risultato di due operazioni che tutti facciamo normalmente: leggere e parlare. Il carattere pubblico della lettura, però, richiede che siano rispettati alcuni principi:

1. non si legge in assemblea come si legge per proprio conto un giornale o un romanzo;
2. non si parla in assemblea come si fa in una conversazione fra due o tre persone.
3. A queste osservazioni, che valgono per qualsiasi lettura in pubblico, se ne aggiunge un'altra che è caratteristica della proclamazione dei testi biblici in una celebrazione: è Cristo “che parla quando nella Chiesa si proclama la Sacra Scrittura”. Che il Signore parli nell'assemblea dipende dunque, almeno in parte, dal modo con cui il lettore svolge il proprio compito.

Il teologo tedesco D. Bonhoeffer scrive:

*«Ci si accorgerà presto che non è facile leggere la Bibbia agli altri. Più l'atteggiamento interno verso il testo sarà spoglio, umile, obiettivo, più la lettura sarà adeguata... Una regola da osservare per leggere bene un testo biblico è di non identificarsi mai con l'io che vi è espresso. Non sono io ad irritarmi, a consolare, ad esortare, ma Dio. Certo, non si deve leggere il testo con tono monotono e indifferente; al contrario, lo leggerò sentendomi io stesso interiormente impegnato e interpellato. Ma tutta la differenza fra una buona e una cattiva lettura apparirà quando, invece di prendere il posto di Dio, io accetterò semplicemente di servirlo. Altrimenti rischio ... di attirare l'attenzione dell'uditore sulla mia persona e non sulla parola: è il vizio che minaccia ogni lettura della bibbia».*

## **Per chi proclama le LETTURE**

- ❖ I lettori sono coloro che proclamano le letture nella liturgia e si preparano bene per rendere questo servizio alla comunità. Possono essere ufficialmente incaricati (Lettori istituiti) oppure chiamati volta per volta. Nella Messa è bene che ci siano un lettore per ogni lettura e un salmista. Il Vangelo è proclamato dal diacono o dal sacerdote.
- ❖ Leggere e **preparare la lettura prima della Messa** (vedi calendario liturgico); nel caso il brano contenga nomi propri non accentati, verificarne la corretta accentazione leggendo il passo anche sulla Bibbia (esempio: “Nèftali” sulla Bibbia di Gerusalemme è scritto “Nèftali”). Se possibile controllare prima della messa che il **Lezionario**, posto sull’ambone, sia posizionato sulla pagina giusta (in modo da non trovarsi al momento delle letture con la pagina sbagliata e leggere così la lettura non corrispondente).
- ❖ Il comportamento del lettore incomincia nel momento in cui ci si sposta verso **l’ambone**. Non si dovrebbe partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto)! Uno spostamento calmo prepara l’uditorio ad ascoltare con attenzione.
- ❖ Dovendo svolgere un servizio prezioso a tutta la Comunità, il lettore assumerà un contegno semplice e dignitoso anche nel modo di vestire. Mai, in alcun modo, sarà teatrale o attirerà l’attenzione su di sé piuttosto che sulla parola di Dio.
- ❖ L’ascolto è un atto liturgico: è il Signore che parla quando nella Chiesa si leggono le Divine Scritture. Una lettura fatta bene dovrebbe di per sé invitare i fedeli ad ascoltare senza seguire sul foglietto. I foglietti servono a prepararsi prima della Messa, a rileggere i testi o seguire l’omelia.
- ❖ Prima di proclamare la parola di Dio ti può essere d’aiuto questa preghiera semplice, ma molto bella: **«il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra perché io possa annunciare degnamente la sua Parola»**.
- ❖ Si inizia a leggere così: “Dal libro della Genesi”, **mai leggere l’indicazione “Prima Lettura” e così neppure “Seconda Lettura”, tanto meno “Salmo Responsoriale”**. Queste sono solo indicazioni

per il lettore e non parole contenute nella Bibbia e non danno nessuna informazione utile all’assemblea perché è già chiaro a tutti in quale momento della celebrazione ci si trovi.

- ❖ **Leggere le letture lentamente**, pronunciando bene le parole senza mangiare le vocali finali e prestando attenzione anche agli accenti nei nomi propri. Le frasi di un testo hanno **un ritmo** che il lettore dovrebbe saper rendere. Si tratta del modo in cui viene regolata la successione delle sillabe e delle parole. Per rendere bene il ritmo di una frase, è necessario aver stabilito in precedenza tutte le pause. In alcuni casi, inoltre, si tende a leggere troppo in fretta. Ricordiamo che chi ascolta ha bisogno di tempo per poter organizzare i suoni che sente in una frase dotata di senso e questo dipende dalle pause e anche dalla velocità con cui si parla. La velocità, in particolare, dovrebbe essere decisamente più lenta che nella comune conversazione. Ricordarsi che quello che si legge è PAROLA DI DIO.
- ❖ Finita la prima lettura **si dice: “Parola di Dio” e non “È Parola di Dio”**: questo per il semplice motivo che non siamo noi che diamo autorevolezza alla Parola di Dio (aggiungendo l’ “è”), ma è di per sé stessa autorevole (la Parola viene da Dio).
- ❖ **Finita la prima lettura, si aspetta qualche istante** per staccarla dal **Salmo Responsoriale**. Si tratta di un testo poetico che si esprime ritmicamente e che ha bisogno di calma, pause, silenzio. Ecco perché è bene differenziare il lettore che cercherà di aggiungere alla attenta proclamazione del testo, la preghiera, per aiutare tutta l’assemblea. Quando il versetto del ritornello non viene cantato, si legge direttamente il ritornello e si ripete dopo ogni strofa per aiutare la memoria dei presenti.
- ❖ Finita la **seconda lettura**, se si **cantano l’alleluia e il versetto** (che si dice anche “acclamazione al Vangelo”) il lettore va al posto; se invece viene cantato solo l’alleluia, si ferma e legge il versetto. È bene che il lettore si informi prima della messa dal direttore del coro o dal sacerdote stesso sulle modalità con cui si svolgerà l’acclamazione al vangelo.
- ❖ Terminata la lettura, prima di allontanarsi, il lettore dovrebbe fare una breve pausa, attendere la risposta dell’assemblea (cioè “Rendiamo grazie a Dio”) e **non scappare subito** via come alla fine di un compito sgradevole.